



Una risposta
al bisogno di libertà

di Berenice

CARO Mario mi meraviglio che ti meravigli perché capitandoti il numero di Time con la copertina su Gorbaciov hai trovato un affaruccio di 46 pagine mentre qui i nostri settimanali ne contano 300 circa e o dio è vero che una pagina si e l'altra si sono più o meno firmate dalla pubblicità che pubblicista di tutto dalle villette a schiera agli anticoncezionali da supermarket e scusa se le parole le scrivo come le dico che mi suona meglio anche approfittando della libertà di parola che poi significa parole in libertà che la prima cosa di cui si è preoccupata la democrazia è stata quella di dare una risposta al bisogno di libertà mentre nei paesi socialisti hanno pensato subito materialmente alla libertà dal bisogno ma tornando alla carta stampata liberi si ma stando un po' attenti anche alla scrittura perché si fa presto a incasinare le cose che se uno scambia una vocale per l'altra o scoppia o raddoppia una consonante addio Rosina ecco che magari due faccende tanto diverse come la speculazione edilizia e la satira politica scambiano un'A raddoppia una T e la frase che sui forattini c'è molto da ridere diventa su Forattini c'è poco da ridere o scambia una P con l'olle e il padrone è subito ladrone e anche se si è vero la differenza è poca perché da padrone a ladrone il passo è greve col forattini si alzano dei muri che te li raccomando e Forattini fa ridere poco anche i colleghi di Repubblica che gli vogliono bene quelle che distingue la stampa italiana e che i colleghi però si capiscono tant'è vero che Bocca e Pansa come dice anche il proverbio vanno abbastanza d'accordo anche se la stessa cosa non si può dire di Montanelli e Scalfari dato che Montanelli si sa chi è e dov'è e mentre Scalfari come si dice a Roma non si sa mai quando c'è e quando ci fa ma anche con tutti i suoi peccati la stampa italiana è pur sempre un bel test perché ci insegna a capire tante cose come quella che non tutti i napoletani sono dei maradoneti non tutti quelli che gestiscono la politica sono degli analfabeti non tutti gli scandali denunciati dalla stampa sono tutti.



Il seggolone di Freud

Casi intoccabili:
il profeta Guido C.

di Mara Amorevoli

CARO il mio burattinaio, sicché Lei vorrebbe armeggiare un po' con i miei fili, muovermi a raccontare... eh, eh, ingordo d'anima com'è! Starò al gioco ma sarò io - nocchiero infernale - a guidarLa nel viaggio tra le invisibili radici dell'istinto di morte, tra i fumanti misami dei bordelli dell'inconscio, dove Cerberi tricefali e Visitors saprofiti vomitano morbide immagini nelle melme accheroniche dell'Umanità annegata. Tehom et-tehom qoré-Salmo 42 l'Abisso che chiama l'Abisso! Faccia presto i suoi scorgiuri, prenda gli amuleti e si tocchi, si tocchi pure mentre respira questo sulfureo profumo di rigor mortis. Per Enue, Baruc e Abacuc! Che vedo? Si alza la non più bludata pietra sepolcrale del Male, si ergono Sfingi onnivore, Puffi asettantati come archetipi numinosi, vedo Satàn, Rasha, Mashit con le ioniche visioni-ombra delle profondità terrificanti di Thánatos, pustola purulenta delle galassie, tra il cupo brontolio ed i ghigni dei cerei spettri del Maligno! Ah, che spettacol Curiosi come Pandora perdiamoci nel l'orrore labirintico dei simboli su cui zutolano i demoni delle tenebre... siamo condannati al vedere come se non bastasse il sentire... ecco le ulcerose disperazioni delle voragini della Fine. Ma che fa? Impallidisce? Su, su, apprestiamoci al macabro geofago pasto, l'escatologica cena del mondo: polpette di depressione con funghi atomici, viteli tombi alla crema di paranoia nucleare, spiedini d'ansia radioattiva, torte d'angoscia con ciliegine cernobylitiche, succhi di non-Pensiero, prosecco di malattia mortale e vin santo dai sette sigilli... ah che delicatezze meffistofeliche, che brama apocalittica di tabel Via immagini di morte lordate di sangue, via la nera falce che sgozza e mozza... solo meffistico pneuma di falliche armi, bestie metalliche, artigli di demoni nuovi e conosciuti! Ah, mi creda, ci vuole molto coraggio a guardare le vischiose figure del buco nero, a gustare le perfezioni della catastrofe umana.

Ora, può smettere di toccarsi, il viaggio è finito per ora, siamo borderline

Hanno collaborato a questo numero
allegre atan amorevoli angose beranice bollella calligaro
carrano cavezzali crrri dalmavva di iorio echauron elle
kappa farrentino lunari menduni perini serra starnone
cristina tilacos vincino

Coordinamento redazionale giovani de meuro

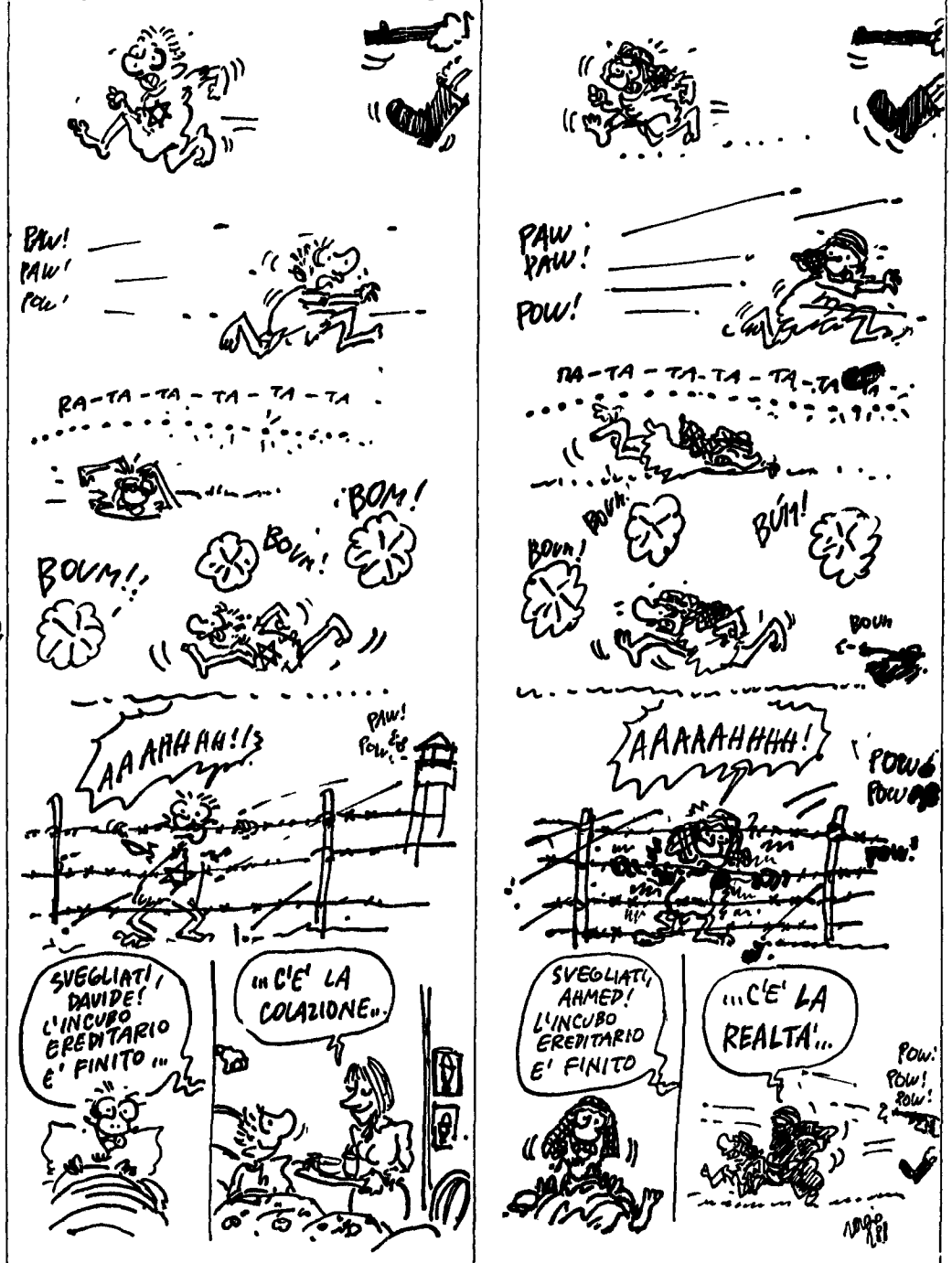
Testi e disegni anche se non pubblicati non si restituiscono

Redazione via dei Taurini, 19
00185 Roma Tel 06/40 490 334

supplemento al n. 3
del 18 gennaio 1988 de

Tango - PUnità

ARRIVE PERCI RAGAZZI!



"Compagni" di chi?

na millev... po vent anni radossale e... stesso nu... che riporta documento, il popolare 'angon' ab... dell'occa... e una bor... oniro i m...

ra dell'ideatore Le scorbante di «Tango» in tutto il corpo dell'Unità, non solo come supplemento assolvono a una funzione politica che sarebbe difficile negare dicendo che si tratta di un... che serve solo a sollazzare i lettori. Il gioco, che giocano compagni di «Tango», è di... e le nostalgie di...

Stanno Ita... na Bobo se... temente u... he ha rila... ervista all'... oriere, a a... nde Bobo... beck è un... munistar... comunisti sono erari,

R.V.

da l'Avanti! del 12/1/88

Si comunica che ai sensi delle vigenti leggi sulla stampa, la redazione di Tango ha dato mandato all'avvocato Fausto Tarantano del Foro di Roma, di inoltrare querela per diffamazione nei confronti della direzione dell'«Avanti!» con richiesta di risarcimento di danni morali nella misura simbolica di lire tre miliardi.

